

Con stupore e meraviglia

di Amedeo Staiano

**LA SCIENZA
FRA ETICA E POLITICA
L'EREDITÀ DI
CARLO BERNARDINI
E LE PROSPETTIVE FUTURE**
a cura di Rino Falcone,
Pietro Greco e Giulio Peruzzi
pp. 176, € 18,50,
Dedalo, Bari 2020

La figura di Carlo Bernardini è di rara importanza nel panorama culturale del nostro paese. Non solo perché rappresenta un modello di scienziato con una precisa consapevolezza del proprio ruolo sociale di intellettuale, costantemente attento alle implicazioni culturali, etiche, politiche e filosofiche della propria ricerca, ma anche perché nell'integrazione di questi molteplici interessi che ne hanno fatto un uomo di cultura nel senso più ampio del termine, ha saputo generare "visioni" che costituiscono senza ombra di dubbio la sua grande eredità intellettuale. Uno degli enormi pregi del breve ma denso e prezioso volume curato da Rino Falcone, Pietro Greco e Giulio Peruzzi, è proprio quello di prendere spunto dal grande e variegato lascito culturale di Carlo Bernardini per tracciare, attraverso le testimonianze di alcuni intellettuali che hanno collaborato in diversi campi e a vario titolo con Carlo, un florilegio di riflessioni e considerazioni di grande attualità.

Il libro è diviso in tre sezioni: *Lo scienziato nella società della conoscenza e della comunicazione; Modelli e valori della democrazia: il ruolo della conoscenza e la sfida europea*, e per concludere *I semi di Carlo: testimonianze*. Si intuisce facilmente dall'indice che siamo lontani da ambiti di divulgazione scientifica o strettamente biogra-

fici. Le tante declinazioni degli interessi scientifici e culturali di Carlo Bernardini sono occasioni e pretesti per presentare, prendendo spunto dalla sua *Weltanschauung*, riflessioni e approfondimenti nuovi. Così nella prima sezione viene prevalentemente trattata la figura di Carlo Bernardini comunicatore e divulgatore della scienza. La discussione sul suo impegno in questo settore è particolarmente interessante non solo perché Bernardini è stato sempre consapevole, fin dagli inizi della sua carriera di scienziato, dell'importanza sociale e politica della comunicazione della scienza, ma anche perché il suo approccio, originale e profondo, offre agli autori (principalmente fisici) materia per interessanti riflessioni sul significato, gli strumenti, le necessità e le sfide della divulgazione scientifica contemporanea e della comunicazione scientifica alla politica.

Di stampo più "umanistico" la seconda sezione, dove la figura di Carlo Bernardini viene affrontata come *public intellectual*, un intellettuale consapevole delle implicazioni della scienza nella gestione democratica del bene pubblico e dell'assetto sociale più in generale. Di grande interesse la riflessione di Giancarlo Termini sullo stretto rapporto tra la ricerca di base e lo sviluppo economico in un paese, come l'Italia, dove sono stati proprio i fisici (con Bernardini tra i suoi più autorevoli protagonisti) a guidare quello sviluppo tecnologico che ha caratterizzato la rinascita economica del paese agli inizi degli anni sessanta. Di particolare attualità (come sottolineato anche di recente dal direttore della Scuola Normale di Pisa Luigi Ambrosio) la riflessione su università e mobilità sociale (Franzini), un tema particolarmente

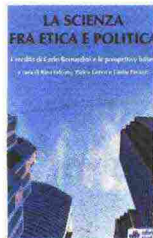
sensibile perché di impatto diretto sull'equilibrio sociale come cardine imprescindibile in democrazia.

Un intento più autobiografico caratterizza la terza e ultima parte del libro: un ricordo di Carlo Bernardini come padre da parte della figlia Cecilia, l'interessante testimonianza di Silvana Ferreri sullo stretto sodalizio con Tullio De Mauro, il ricordo umano e scientifico di un discepolo decisamente illustre come Luciano Maiani e quello intriso di affetto e di stimoli intellettuali della epistemologa Nicla Vassallo, che per anni ha interloquito con lui con "curiosità e meraviglia", come scrive lei stessa. A tal proposito raccomando la visione degli intensi dialoghi di Vassallo con Bernardini, facilmente reperibili in rete, che aiutano chi non abbia avuto la fortuna di conoscerlo personalmente ad apprezzare e "gustare" l'intellettuale e l'uomo.

Conclude il volume l'intervista a Carlo Bernardini di uno dei tre autori, Pietro Greco, su *la scienza negata e il declino del paese*, un dialogo pubblicato su "Micro-Mega" nell'estate del 2015. È la nota malinconica e conclusiva di questo libro dove, al rimpianto per le lucide analisi di Bernardini sulla situazione contemporanea dell'Italia e delle sue patologiche difficoltà nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica, si somma inevitabilmente il rammarico per la prematura scomparsa, nel dicembre del 2020, poco dopo la pubblicazione di questo libro, di Pietro Greco. Un libro che aggiunge alle illustri analisi dei contributi di Carlo Bernardini alla cultura scientifica italiana, e alle acute riflessioni dei curatori nella Prefazione su scienza, società e democrazia, una preziosa ultima testimonianza di Pietro Greco: un grande giornalista scientifico, un docente che ha formato generazioni di esperti in comunicazione della scienza, e più in generale uno studioso di livello internazionale.

amedeo.staiano@to.infn.it

A. Staiano è dirigente di ricerca ed è stato direttore della Sezione INFN di Torino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.